pena 17 mediocri apparecchi di varia provenienza di fronte a circa 60 idrovolanti austriaci tutti di ugual tipo (*Lohner*), di buona efficienza e guidati da piloti già lungamente provati¹. La marina si era fatta assegnare è vero, a tre dirigibili² coi relativi aeroscali mentre il nemico non ne possedeva alcuno, ma di questi uno solo, il *Città di Ferrara*, era pronto nell'hangar di Iesi. Il *Città di Iesi*, che era appena giunto all'aerostalo di Ferrara dopo il collaudo fattone a Vigna di Valle, non era ancora « a punto » e non potè partecipare alle operazioni del 24 maggio, come era stato predisposto; il terzo,

¹ Gli idrovolanti in Adriatico nel maggio 1915 erano così distribuiti: sette di cui tre soli efficienti alle stazioni di Venezia, a S. Andrea e ai Sabbioni (quella delle Vergini era stata abolita); quattro a Porto Corsini, due a Pesaro, due a Brindisi, due sulla R. N. *Elba*. Si trovò modo poco dopo di assegnare alcuni apparecchi alle Scuole di pilotaggio del Pizzone (Taranto).

² Questi erano il *Città di Ferrara* (*M 2*) del tipo semirigido, derivato immediatamente da quello che già aveva servito nelle operazioni della guerra libica ed appartenente alla categoria dei dirigibili di media grandezza; aveva una cubatura di 12500 mc. ed una portata di 400 kg. a m. 1500 di quota, era munito di quattro motori Maybach, modificati Itala, che gli imprimevano una velocità oraria di 85 km.

Il *Città di Iesi* (*V 1*) dello stesso tipo, appartenente alla categoria dei *V* (veloci) con cubatura di 15000 mc. ed una portata di 600 kg. a 2000 m. Era munito pure di quattro motori Maybach, modificati Itala, con velocità di 90 km. e dodici ore di autonomia.

Il *P 4*, del tipo semirigido, della categoria dei piccoli, cubatura 5000 mc., quattro motori « Fiat », velocità 55 km., portata 300 kg. a m. 1300.

Altri due dirigibili (*V 2* e *Forlanini*) erano in costruzione.